

Sofferto successo dei biancazzurri dopo tre pareggi consecutivi

Olimpico amaro per il Pisa piegato da due prodezze

Viola gran mattatore della giornata, ispira un gol ed un altro ne segna - I toscani a lungo padroni del campo avrebbero meritato il pari - Cantarutti ancora a segno

MARCATORI: nel p.t. al 32' Garischielli (L.); nel s.t. al 25' Viola (L.), al 31' Cantarutti (P).

LAZIO: Nardini, Ghedin, Citterio, Ferrone, Pighin, Mastropasqua, Viola, Sangalli, Cialoni, Bigon, Garischielli, PISA: Basso, Rossa (al 20' Graziani), Secondini, Occhipinti, Garuti, Gozzoli, Bartolini, Chierico, Quasari, Viganò, Cantarutti.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

ROMA — Dopo tre pareggi consecutivi, il Lazio è tornata a riappropriarsi del campo di calcio con un coriaceo e volitivo Pisa, il gusto forte della vittoria. I biancazzurri hanno vinto due a uno, un risultato di misura e raggiunto con una certa sofferenza.



ROMA — Garischielli realizza il secondo gol della Lazio.

non riesce a filare a dovere, la Lazio, alla fine, tira fuori dal suo cilindro la carta giusta, che le permette di incanalare la partita secondo i suoi desideri e le sue aspirazioni. Ieri la squadra di Castagner ha iniziato in maniera splendida, giocando in maniera ordinata ed intelligente. Ed è stata la sua fortuna, perché contro un Pisa per nulla intimorito dal-

l'avversario, se qualcosa non avesse funzionato a dovere, di sicuro non se la sarebbe passata tanto liscia. La dimostrazione si è avuta nella ripresa, quando la Lazio un po' di sua volontà e un po' per la sempre più pressante spinta offensiva del Pisa, alla ricerca del pareggio s'è contratta un po' troppo nella sua metà campo, subendo quasi

senza soste il gioco dei toscani e riuscendo con una certa difficoltà a venire fuori e a salvare il risultato, un risultato assai prezioso che le permette di consolidare la sua già ottimale classifica, di tenere a bada le inegretrie e di staccare di un altro punto l'incerto Milan. La Lazio può comunque accampare qualche giustifi-

Il Milan resta in crisi. Solo per la Lazio non ci sono problemi

cazione, avendo dovuto presentarsi a questo appuntamento, con una squadra largamente rabberciata. Praticamente ieri ha giocato con una difesa nuova di zecca. Fatta eccezione per il libero Perrone e per il fluidificante Citterio, il resto erano tutti nuovi a cominciare dal portiere Nardini, ieri un pochino titubante al suo esordio in biancazzurro, al posto dell'infortunato Moscatelli, e da Pighin e Ghedin, sostituiti degli squallificati Spinuzzi e Foccheci, cioè a dire i due marcatori difensivi.

Anche per il Monza c'è gloria sul campo dell'Atalanta: 2-0

MARCATORI: Massaro (M) all'8' del p.t., Monelli (M) al 25' del s.t.

la difesa avversaria non ha retto al confronto con gli ospiti e per l'ennesima volta ha perso in casa. Al 7' del primo tempo un punizione, Ferrarini tira direttamente in porta e costringe il portiere atalantino ad un difficile salvataggio; sul conseguente calcio d'angolo Massaro di testa infila la porta avversaria. Scarsa e senza determinazione la reazione dell'Atalanta. Dopo solo nove minuti del secondo tempo l'Atalanta si vede espellere Balzzone per somma di ammonizioni, il Monza, più tranquillo raddoppia al 25': c'è un cross in area atalantina, il portiere tocca male la palla e la mette sui piedi di Ferrarini il quale la dà a Monelli che non ha difficoltà a realizzare la rete che assicura la vittoria. Solo negli ultimi minuti, a risultato ormai acquisito, il Monza si chiude in difesa ed è solo grazie al generoso Filippi che l'Atalanta si fa inutilmente pericolosa.

Grazie a Castronaro la Spal si impone al Pescara: 2-1

MARCATORI: Rampanti al 31' del p.t.; Silva al 2' del s.t.; Castronaro al 21' del s.t.

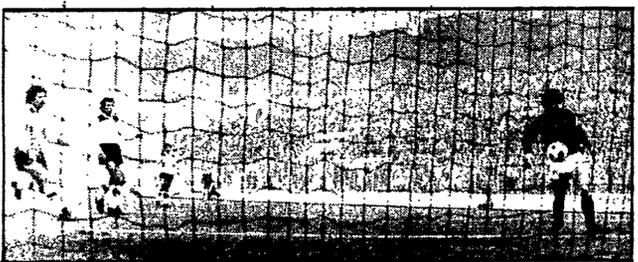
partita accorta, lasciando solo a sprazzi le redini del gioco agli avversari i quali, in alcune occasioni, sfruttando abilmente l'arma del contropiede, mandavano in tilt la difesa estense.

FERRARA (f.m.) — Con la vittoria sul Pescara per 2-1, la Spal si ripresenta alla ribalta della classifica del campionato cadetti. Contro gli adriatici, la squadra di Roia ha giocato una

Pareggio pienamente meritato dal Cesena (1-1)

Un gol di regalo non basta ai rossoneri

MARCATORI: Antonelli (M) all'8' del p.t.; Garlini (C) al 34' del s.t.



MILAN-CESENA — Antonelli segna l'effimero 1-0 per il Milan. A destra: Massimo Giacomini.

ragazzi, è proprio gol. Impreciso l'arbitro indica il centro di campo. Tripudio del rossoneri che finalmente sembrano pure anche loro convinti. E' il 12' del primo tempo. C'è ancora tempo per divertirsi. L'incontro è cominciato bene. Gran galoppo da una parte e dall'altra. Il Milan corre. Il Cesena pure. Lo scontro è aperto. Si gioca, si gioca. Forse è la giornata buona per i regali. Che tocchi anche al pubblico una vera partita di calcio? Bonino, il migliore uomo in campo, or-

ganizza la manovra dei bianchi sorretto una decina di metri più avanti da Lucchi. Il centrocampo rossoneri è spesso saltato. De Vecchi, Novellino, Buriani e Cuoghi non fatica a reggere il confronto. Così è l'area difesa da Collovati e da Baroni che subisce il maggior numero di salti. Per fortuna di Piotti, però, le punte del Cesena hanno poca consistenza. Le risposte del Milan in contropiede sono a volte veloci ma quasi mai produttive. C'è sempre qualcosa che impedisce all'ultimo

momento di arrivare sino alla porta di Rocchi. Un regalo, d'altra parte, anche sotto Natale, basta. Non si può pretendere di più dalla compagnia romagnola. Così il pubblico fischia.

Crescono i fischi e cala il livello del gioco. Chi lo direbbe di tanto passato, la squadra di Giacomini cerca di offrire qualche scampolo di buon calcio. Il Milan è stato accusato di non aver schemi. E' un'accusa che ricorre spesso e non solo a proposito del Milan.



ti riescono. Così: Baroni, De Vecchi, ancora Baroni e gran tiro a pochi passi da Rocchi che respinge il bolido a pugni tesi. I tifosi sono in piedi quasi avessero ritrovato il grande Milan di una volta. Le bandiere partono al vento (si fa per dire). Gli incantamenti salgono al cielo. Sembra persino ci sia più gente sugli spalti. Ma è un fuoco che presto si spegne. Il grande Milan ha le gambe molli. Così il Cesena ne approfitta ed arriva, un passo dietro l'altro, al pareggio. Il destino della partita si precipita fra il 31' e il 34'. Si comincia con una punizione di Lucchi che finisce sul palo e viene spinta poi in angolo (31'). Si continua con un angolo che al centro dell'area Piracini sceglie in porta con Piotti, bravissimo, che devia il pallone (32'). Si finisce con la palla (calciata dalla linea di fondo) che raccoglie Garlini e sbucandola la fa rotolare in rete (34').

Nella ripresa il Bari frana con il lesto Catania: 4-1

MARCATORI: Serena (B) all'8', Piga (C) al 33', Mosti (C) al 1' della ripresa, Bonesso (C) al 26', Barlassina (C) al 44'.

una bella azione costruita da Bagnato con deviazione precisa di testa di Serena il quale, però, sbaglia al 18' un rigore.

Il calcio è geometria; il calcio è organizzazione; il calcio è impegno collettivo. Chi lo gioca dovrebbe, quindi, trovarsi ad occhi chiusi. Fuori gli schemi dunque. De Vecchi ci prova ma spesso non trova nessuno.

Il derby dei «meno cinque» se lo aggiudica il Palermo: 2-1

Vano monologo del Lecce col Foggia di Benevelli: 0-0

LECCO: De Luca, Lorenza, Miceli, Milici, Guzzano, Be, Cantata, Biondi, Marzulli, Bruno, 66', Micaletti, 12, Vancetti, 14, Cardinale, 15, Bianca, 16, Bignetti.

quella giusta soddisfazione ai giocatori e al pubblico leccese.

Per il Vicenza prima vittoria sul fragile Varese: 1-0

MARCATORE: al 1' del s.t. Zaccchi (VI).

Il morale della squadra ricetrà beneficamente della vittoria, ma per il Vicenza la strada della risalita rimane difficile: anche contro il Varese, infatti, i programmi sul piano del gioco sono ancora più duri.

Bloccata nella ripresa Rimini-Sampdoria (1-0)

La nebbia ha impedito la vendetta di Saltutti

MARCATORE: Saltutti (R) al 30' del primo tempo.

Accumulava qualche angolo fine a se stesso, ma più in là non andava, e quando i riminesi con la maratonata di Sartori e le rifiniture di Chiarugi indovinarono lo spazio per uno sganciamiento, Garella scoccava indecisioni e insicurezza. Buoni per lui ad esempio al 20' quando se ne stava a guardare su una inedita punizione di Chiarugi e Baldoni veniva tradito dall'impostore sbagliando, di testa, la palla del possibile raddoppio. I bucherati trovavano essenzialmente nella metà campo avversaria, ed era logico, ma non spirati, non un lampo offensivo scattava dalla loro monotona insistenza. C'era già un po' di nebbia atmosferica, ma altra nebbia andava infittendosi nelle operazioni sampdoriane, sicché tornando negli spogliatoi per una tazza di tè bollente con l'intera compagnia, Riccomini pensava all'opportunità di rimpiazzare Roselli con Genzano. Sarrebbe valso? Resta da dimostrare, perché in quel momento la partita era ancora aperta: ma a ogni scatenata, ma anche perché la nemica improvvisa di Maurizio Bruno faceva la propria autoritaria apparizione.

Gli uomini di Simoni bloccati sullo 0-0

Il Genoa messo alle corde da un Verona con 5 riserve

GENOVA: Martina, Coris, Tostoni, Corti, Ognini, Nola, Sala (dal 1' del s.t. Tedesco), Manfrini, Russo, Oberizzi (dal 26' del s.t. Mammola), Basso, N. 12 Favara, N. 13 Fiori, N. 14 Lotti.

traguardo che non era previsto a questo punto del campionato. Fosteggiando dunque la circostanza, ma senza mettersi la testa: quel posto dovremo ora guadagnarcelo giorno per giorno.

Adesso la Samp si sarebbe dovuta rimboccare le maniche e uscire allo scoperto, altro che amministrare la situazione come avrebbe gradito.

Il resto è fatto di battaglie e rimpalli a controcampo, con una certa superiorità territoriale di un Verona decisamente più geometrico del Genoa, che questo tipo di gioco evidentemente soffre maledettamente.

Il morale della squadra ricetrà beneficamente della vittoria, ma per il Vicenza la strada della risalita rimane difficile: anche contro il Varese, infatti, i programmi sul piano del gioco sono ancora più duri.